

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1057 presentata da Paonessa, inerente a  
"Iniziativa urgente della Regione Piemonte per la salvaguardia dell'Ente di gestione  
delle Aree Protette della Valsesia e la tutela dei lavoratori"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1057.  
La parola alla Consigliera Paonessa per l'illustrazione.

**PAONESSA Simona**

Grazie, Presidente.

Presento un'altra interrogazione riguardante il Parco della Valsesia. L'aveva già fatto nella scorsa seduta di Consiglio la collega Ravinale sui dipendenti, che ringrazio, ma purtroppo la risposta ha confermato le nostre preoccupazioni: è dal 2018 che non vengono stanziati fondi per l'assunzione di dipendenti e l'Ente Parco Valsesia fa fatica ad andare avanti.

Purtroppo, siamo venuti a conoscenza della proposta di deliberazione avente ad oggetto: *"Proposte di riforma urgente in materia di gestione delle Aree naturali protette gestite dall'Ente di gestione delle Aree protette della Valsesia"*. Questa proposta, mandata ai Comuni e alle Province interessate, chiede alla Regione agevolazioni operative straordinarie per il consiglio dell'Ente, la Comunità delle Aree protette e la revisione della legge regionale 19/2009.

Tale proposta chiede il trasferimento totale delle funzioni di gestione e amministrazione, tutela e vigilanza dell'ente ai Comuni interessati. L'eventuale soppressione e riorganizzazione dell'ente comporterebbe rilevanti conseguenze sulla continuità della tutela ambientale e, inoltre, andrebbe ad assegnare ai Comuni territorialmente interessati oneri economici aggiuntivi legati principalmente alla manutenzione, promozione, vigilanza amministrativa e pianificazione ambientale.

Si chiede se la Regione è consapevole di questa richiesta pervenuta dall'Ente parco, che chiede di distruggere la gestione dell'Ente Parco e affidare la gestione ai Comuni. Ecco perché interrogo l'Assessore competente, per sapere quali iniziative urgenti la Regione Piemonte intenda adottare per garantire la piena operatività dell'Ente di gestione delle Aree protette della Valsesia e la continuità delle sue funzioni di tutela ambientale, escludendo la sua eventuale soppressione e prevedendo, al contrario, un incremento delle risorse e il rafforzamento dei livelli occupazionali necessari a evitare il declino.

A nostro avviso, è importante tutelare questo ente importantissimo, situato in una zona dell'ente Parco Valsesia, patrimonio e parco meraviglioso, per cui non possiamo permetterci di perdere questo bene così importante per la nostra Regione.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera.

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Ometto solo una parte, che tanto avrà nella risposta, che è meramente di riepilogo normativo. L'articolato sistema delineato dalla legge, che è quello che poi troverà nella risposta, risponde a complesse istanze di tutela, derivanti direttamente dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, che richiedono visioni unitarie e sinergiche all'interno del territorio regionale e che, pertanto, non possono prescindere da una coerente strategia di indirizzo e gestione.

Tutto ciò premesso, con particolare riferimento all'Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia e alla proposta di deliberazione avente a oggetto "*Proposte di riforma urgenti in materia di gestione delle Aree protette della Valsesia*", si precisa quanto segue.

Il sistema degli enti di gestione delle aree protette rappresenta, per il legislatore, il perno del sistema gestionale in materia di biodiversità e di tutela delle aree protette. Pertanto, ogni forma di soppressione dell'ente, con conseguente affidamento della gestione delle aree protette alla dimensione locale, farebbe venire meno l'unitarietà della *mission* strategica regionale e indebolirebbe l'intera azione strategico-amministrativa regionale.

La partecipazione attiva delle comunità locali ai processi di pianificazione e gestione del territorio è garantita dalla Regione ai sensi dell'articolo 1, cioè della Comunità del Parco.

Tale partecipazione avviene nelle modalità previste dalla legge e nel rispetto delle normative vigenti in materia di biodiversità e, altresì, dei principi cardine in materia di organizzazione dell'azione amministrativa e di gestione delle risorse umane, che richiedono apposite procedure e adeguati adempimenti. Pertanto, qualunque percorso di rinnovamento deve essere condotto mediante le azioni più appropriate e coerenti con i vincoli normativi.

L'Ente di gestione, al pari degli altri nove enti del sistema Parchi Piemonte, riceve annualmente, in ossequio all'articolo 22 della l.r. 19/2009, le risorse destinate alla copertura degli oneri per il personale in servizio, al fine di addivenire all'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni per il triennio di riferimento e all'adozione della dotazione organica da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

In particolare, nell'anno 2018, nel rispetto della spesa consolidata per il personale già in servizio, l'ente suddetto ha ricevuto il budget necessario per l'assunzione di due guardiaparchi cat. C1 e di un funzionario amministrativo cat. D1. A decorrere da tale annualità, le disposizioni sul bilancio regionale non hanno consentito di assegnare agli enti di gestione delle Aree protette risorse per nuove assunzioni, ma agli stessi enti è sempre stata assicurata la copertura per tutti i rinnovi dei CCNL ed è sempre stato assicurato il turnover del personale cessato per raggiunti limiti di età o per altre cause.

Con riferimento ai trasferimenti per l'annualità 2026, è in corso di ultimazione l'istruttoria per la quantificazione della spesa comprensiva dei maggiori oneri derivanti dall'ultima tornata contrattuale, a completamento della quale sarà possibile valutare l'eventuale residua disponibilità di risorse da destinare a nuove assunzioni, per far fronte almeno alle maggiori criticità del personale e nei limiti delle risorse disponibili è assicurato all'Ente di gestione il trasferimento delle risorse per il funzionamento ordinario.

La mancata integrazione della compagine consiliare con i rappresentanti delle Associazioni agricole e ambientaliste, in occasione del procedimento di rinnovo degli organi, sconta un appesantimento procedimentale rispetto alla disciplina previgente derivato dalla necessità dell'accordo sottoscritto tra tutti i rappresentanti legali delle associazioni attive sul territorio a seguito di apposito avviso regionale.

L'ente di gestione delle aree protette della Valsesia è l'unico ente in cui non è stato

raggiunto l'accordo tra le associazioni ambientaliste.

Lo stato di agitazione del personale nasce quindi dalla preoccupazione che riforme organizzative e gestionali possono compromettere l'assetto funzionale e la mission istituzionale affidata all'ente di gestione a far data dalla sua istituzione.

A tal fine giova ricordare, a sostegno del ruolo dei dipendenti di ogni ente di gestione che, per espressa di previsioni di legge, *"gli enti di gestione delle aree protette provvedono all'adempimento delle funzioni relative allo svolgimento dei propri compiti istituzionali con personale proprio a cui si applica lo stato giuridico ed economico del personale regionale"*.

In ossequio all'articolo 29 comma 2 della citata norma, *"la Regione coordina le iniziative dei soggetti gestori e fornisce il supporto tecnico e amministrativo necessario a garantire l'unitarietà della politica di settore"*. Pertanto, è auspicabile che ogni iniziativa di innovazione e riforma sia coordinata e supportata al fine di assicurare coerenza con il sistema, con le norme vigenti che lo disciplinano e con l'azione strategica regionale che lo sostiene.